

Innanzitutto vi ringrazio per avermi dato ascolto, ho solo cercato di scrivere a tutti gli enti, persone ed associazioni che in qualche modo possano avere interesse e possano sapere più di me se questa rimozione del Moai è cosa legittima o no.

Io mi sono sentito obbligato a farvi presente quello che stava accadendo anche perché se reato c'è nessuno potrà dire che non si sapeva niente.

Anche se fosse cavillosamente approvato l'operato del comune di Vitorchiano non riesco a capacitarmi sul fatto che se un sindaco decida di smuovere un'opera d'arte, che fa parte del nostro patrimonio nazionale, abbia il potere di farlo, così su due piedi e in sordina. Fino all'uscita dei [quotidiani di oggi](#) nemmeno la maggior parte dei vitorchianesi sapevano nulla, come ripeto in tutto Vitorchiano era appeso solo un [foglio A4](#), che vi allegai nel precedente e-mail, posto di lato al distributore automatico di sigarette fuori le mura del paese ed io mi sono permesso di spostarlo ed attaccarlo sulla cassetta per imbucare la posta, quella delle poste italiane, per aumentarne la fruizione almeno nel paese.

A seguito della spedizione di questo Moai il sindaco di Vitorchiano già ha programmato lo spostamento della fontana adiacente a Porta Romana che dovrebbe andare ad occupare circa l'attuale sede del Moai. Certo se il sindaco invece di essere quello di Vitorchiano fosse quello di Roma e per quest'ultimo la fontana da spostare fosse quella di Trevi non credo proprio che riuscirebbe nell'impresa, e se il sindaco di Viterbo lo facesse con Fontana Grande?...eppure la legge dovrebbe essere la stessa applicata in entrambi i casi...i monumenti non sono oggetti che uno può muovere a suo piacimento come in una partita a scacchi, c'è da tremare se al sindaco di Vitorchiano gli venisse concesso questo potere...tutti gli altri sindaci ne acquisirebbero il diritto...provate solo a immaginare...

Questa mattina il sindaco è passato dal mio studio e mi ha confermato che il Moai partirà, senza dubbio.

Il fatto di credere di avere un potere ed usarlo indipendentemente dall'opinione pubblica, questo per me è già un illecito, da me il sindaco è venuto verso le 13, il [messaggero](#) lo aveva letto di sicuro, ma l'eventuale referendum accennato nell'articolo non lo ha sfiorato minimamente...perché il Moai deve partire così imminente per forza?...perché crede che il Moai sia una proprietà del comune?...perché i cittadini, e non solo quelli di Vitorchiano intendo, non devono avere la possibilità di esprimere il loro punto di vista?...devo pensare forse che ci nasconda qualcosa?...che ci sia altro dietro questo viaggio che non sappiamo?!

Queste sono domande che iniziano a ronzarmi in testa e spero tanto che le mie domande siano anche le vostre domande.

Ho studiato all'Accademia di Belle Arti Lorenzo da Viterbo e nel 1985 ho discusso una tesi, fortunatamente in questo caso, specifica sul restauro dove appunto per restauro non si intende solo come comunemente si crede il consolidamento dell'oggetto, ma soprattutto la sua salvaguardia che proprio nella fattispecie non viene assolutamente presa in considerazione, questo per me è un altro illecito, perché intervenire su di un'opera d'arte quando non è necessario è espressamente vietato dalla [Carta Italiana del Restauro](#)\* e specificatamente art.6 paragrafo 3, pensate voi a smuoverla dalla sede e farla viaggiare per poi rimontarla e dopo un anno ripetere tutto di nuovo! Lo stesso ovviamente vale per la [fontana](#), tra l'altro bellissima all'ombra della cinta muraria coronata da centenari aurei ippocastani.

Ho scritto anche alla Prefettura di Viterbo, alla Soprintendenza dei Beni Culturali, al Gabibbo, a Sgarbi, a Damato...ma ho paura che se anche si muoveranno, il tempo stringe, e potrebbero non arrivare in tempo, appunto cercavo di coinvolgere più enti in modo da creare una sinergia tra chi tutela i beni del nostro Paese, magari un ente riesce a ritardare la partenza per un'ulteriore valutazione, magari un altro con un po' più di tempo potrebbe trovare ragioni per non farlo partire più.

**\*Art. 1. - Tutte le opere d'arte di ogni epoca, nella accezione più vasta, che va dai monumenti architettonici a quelli di pittura e scultura, anche se in frammenti, e dal reperto paleolitico alle espressioni figurative delle culture popolari e dell'arte contemporanea, a qualsiasi persona o ente appartengano, ai fini della loro salvaguardia e restauro, sono oggetto delle presenti istruzioni che prendono il nome di "Carta del Restauro 1972".**

**Art. 4. - S'intende per salvaguardia qualsiasi provvedimento conservativo che non implichi l'intervento diretto sull'opera: s'intende per restauro qualsiasi intervento volto a mantenere in efficienza, a facilitare la lettura e a trasmettere integralmente al futuro le opere e gli oggetti definiti agli articoli precedenti.**

**Art. 6. In relazione ai fini ai quali per l'art. 4 devono corrispondere le operazioni di salvaguardia e restauro, sono proibiti indistintamente, per tutte le opere d'arte di cui agli articoli 1, 2, 3:**

**3) rimozione, ricostruzione o ricollocamento in luoghi diversi da quelli originari; a meno che ciò non sia determinato da superiori ragioni di conservazione;**

**Quindi è chiaro che secondo la legge il Moai non deve essere toccato!**

[Qui inserirò tutto quello che troverò pubblicato su questa storia](#), se mancherà qualcosa per cortesia inviatemela

Grazie ancora per l'attenzione

Cordiali saluti  
[Riccardo Spinella](#)